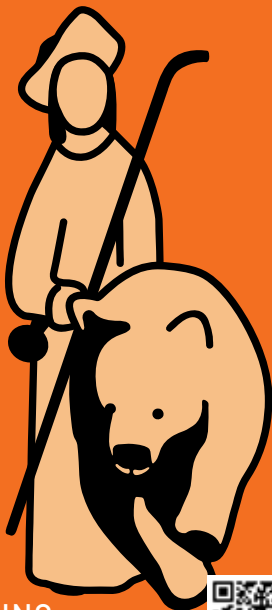


IL CAMMINO DI SAN ROMEDIO

12 TAPPE SULLE ORME DI SAN ROMEDIO



DA THAUR
A SAN ROMEDIO
ATTRAVERSO I TRE
TERRITORI DELL'EUREGIO
TIROLO-ALTO ADIGE-TRENTINO

www.europaregion.info/romedio



INDICE

Colophon e contatto	
Saluti dei tre presidenti del Tirolo, Alto Adige e Trentino	4
Saluti degli ideatori del Cammino di San Romedio	6
Sulle ombre di San Romedio	8
San Romedio nella leggenda	10
Percorso completo - descrizione	12
Mezzi di trasporto pubblico	14
Numeri di emergenza & avvertenza	15
1a tappa: Taur-Mieders	16
2a tappa: Mieders-Trins	22
3a tappa: Trins-Obernberg	25
4a tappa: Obernberg-S. Antonio/Fleres	28
5a tappa: S. Antonio/Fleres-Masseria/Ridanna	31
6a tappa: Masseria/Ridanna-Monteneve	34
7a tappa: Monteneve-Plan	37
8a tappa: Plan-Rifugio Bocker	40
9a tappa: Rifugio Bocker-Foiana	43
10a tappa: Foiana-Senale	46
11a tappa: Senale-Romeno	49
12a tappa: Romeno-San Romedio	52

Contatto Hans Staud
j.staud@aon.at

www.romedius-pilgerweg.at



1. edizione italiana (2017). Tradotta dalla versione tedesca a cura del parroco Martin Ferner, Hans Staud
La 3a edizione in lingua tedesca ha comportato un notevole aggiornamento, redatto da Benedetta Quaiatto, anche nel testo italiano.
Mappe ed altimetrie: Alpstein Kartographie/BEV, NAVTEQ, OSM . Layout: Simon Ablter/Alexander Erler . Foto: Hans Staud, Ufficio stampa della Provincia autonoma di Bolzano – Alto Adige (S. 7)
Coordinatore di progetto: Matthias Fink
Stampa: MEDUS, Merano
© GECT Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino
www.europaregion.info



SALUTI DEI TRE PRESIDENTI

3 TERRITORI, 2 LINGUE, 1 SANTO: INTRODUZIONE AL CAMMINO DI S. ROMEDIO

Da sempre il territorio del Tirolo storico costituisce un'unità culturale. Ciò viene confermato dalla cultura di Fritzens-Sanzeno con i suoi scavi relativi all'età del ferro come pure dalla storia di S. Romedio, originario di Thaur in Tirolo, che operò in Val di Non, in Trentino. In entrambi i casi si tratta di località situate a pochi chilometri di distanza l'una dall'altra, rispettivamente a nord e a sud del Brennero. Da sempre i valichi non costituiscono un elemento di separazione, bensì un elemento di unione fra i due territori.

Il Cammino di S. Romedio è nato dall'iniziativa privata del parroco Martin Ferner e della guida alpina Hans Staud, entrambi di Thaur. Gli escursionisti avranno la possibilità di percorrere 180 km con un dislivello di 9.800 metri in dodici tappe giornaliere, un'occasione unica per conoscere la molteplicità e bellezza dell'Euregio Tirolo – Alto Adige – Trentino. Attraverso dolci vallate e città storiche, su maestosi valichi e dorsali, il cammino conduce dal Tirolo e dall'Alto Adige fino in Trentino, dall'area di lingua tedesca a quella di lingua italiana.

Con la creazione del Gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT) nel 2011 l'Euregio Tirolo – Alto Adige – Trentino ha visto sancita una sua veste istituzionale. In questo modo la collaborazione tra le amministrazioni dei nostri territori è stata posta su

un nuovo fondamento. Sono proprio le molte iniziative transfrontaliere da parte di soggetti del mondo economico, sociale e culturale che rendono la nostra Euregio unica a livello europeo. Le persone sperimentano concretamente la realtà dell'Euregio Tirolo – Alto Adige – Trentino, riempiendola di vita.

Il Cammino di S. Romedio è un meraviglioso esempio di come l'Euregio venga vissuta e supportata dalla società civile. Ringraziamo il parroco Martin Ferner e Hans Staud per l'ottimo lavoro e auguriamo a tutti gli escursionisti provenienti da località vicine e lontane la migliore soddisfazione nello scoprire l'incomparabile natura e la molteplicità culturale dell'Euregio Tirolo – Alto Adige – Trentino sulle orme di S. Romedio.

Günther Platter
CAPITANO DEL TIROLO

Arno Kompatscher
PRESIDENTE DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

Ugo Rossi
PRESIDENTE DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
PRESIDENTE DEL GECT EUREGIO TIROLO – ALTO ADIGE – TRENTO



INTRODUZIONE

È BELLO ESSERE IN CAMMINO, SOPRATTUTTO QUANDO SI CAMMINA SU UN SENTIERO CHE CONDUCE FUORI DALLA QUOTIDIANITA', VERSO UN SANTUARIO.

Un santuario avvolto dal mistero di una figura santa che ha trovato tempo fa la via verso Cristo e che diceva di se stesso: „Io sono il cammino, la verità e la vita“. Essere in cammino, ma verso dove? La meta è San Romedio, è il proprio cuore, di più ancora: è Dio.

È questa e niente meno la meta del pellegrino, così che egli possa essere accompagnato dalla parola del profeta Jesaja: „Voglia Lui (Dio) mostrarci il suo cammino, noi vogliamo camminare sul suo sentiero“. In questo modo anche l'escursionista più solitario, che attraversa boschi e valica altitudini, esposto al freddo e al caldo, viene integrato nel flusso dei popoli, in cammino verso una meta più grande: la giustizia e la pace. Così succede anche sul piccolo sentiero di pellegrinaggio verso san Romedio, perché proprio qui i passi e la preghiera dell'escursionista collegano ciò che le urla e i passi dei soldati hanno diviso.

Un pellegrinaggio non è mai concluso. Quando ti alzi, ti rimetti in marcia e percorri nuove tappe si matura una consapevolezza: questo è anche il modo di concepire la propria vita e anche quando arrivi alla fine del pellegrinaggio rimane aperta la questione: „dov'è il traguardo del mio esistere, dov'è l'orizzonte che dovrei raggiungere?“

Questo è quello che auguriamo a tutti i pellegrini, ovvero che durante il cammino si apra forse un orizzonte di speranza e di pace per la propria vita personale. Dopotutto il pellegrino cammina



Gli ideatori del Cammino, il parroco Martin Ferner e Hans Staud



Sul sentiero verso Maria Waldrast

all'insegna della misericordia di Dio, se la lascia entrare dentro di sé durante il cammino, gli scorderà l'anima e la misericordia di Dio potrà, anche dopo questo pellegrinaggio, mostrare nuove vie e condurre su nuovi percorsi.

Questo è quello che augurano il parroco Martin Ferner e Hans Staud a tutti coloro che percorreranno il Cammino di San Romedio in pellegrinaggio.

Nota dell'autore

Vi ringrazio per qualsiasi vostra proposta di modifica o integrazione e segnalazione in caso di errori in questa o quella descrizione. Potete scrivermi per E-mail all'indirizzo: j.staud@aon.at. Grazie mille!

Hans Staud
Guida alpina e membro del Tiroler Bergsportverband

SULLE ORME DI SAN ROMEDIO

INSIEME A DON MARTIN FERNER E CON L'AUSILIO DI VARI APPUNTI E MATERIALE CARTOGRAFICO HANS STAUD HA IDEATO IL CAMMINO DI SAN ROMEDIO DA THAUR ALL'OMONIMO SANTUARIO.

Il Cammino di San Romedio rappresenta un'esperienza naturalistica unica: numerosi sono i santuari e i capitelli votivi, gli splendidi paesaggi, le malghe e i valichi che i pellegrini incontrano lungo il percorso. Partendo da Thaur il tracciato - 180 km di lunghezza per un dislivello di 9.600 m - conduce fino al Santuario di San Romedio in Trentino toccando tra gli altri il monastero di Maria Waldrast, le Stubai Alpen, la Val Ridanna e Merano.

Martin Ferner e Hans Staud hanno iniziato il loro cammino nel 2013. "Confrontarsi con la figura del pellegrino Romedio," racconta Hans Staud, „è stata una grande emozione per entrambi. Non è la prima volta che elaboro itinerari escursionistici o di pellegrinaggio. Ma non mi era mai capitato di provare un così profondo senso di gratitudine. Percorrendo il Cammino di San Romedio con don Martin Ferner ho intuito che sarebbe diventato un cammino speciale."

Il tracciato è stato realizzato e inaugurato ufficialmente nel 2014 in occasione del cinquantenario di fondazione della Diocesi di Innsbruck. In precedenza infatti questa faceva parte della Diocesi di Bressanone.



Il paese Thaur, luogo di partenza



San Romedio

In tal modo il Cammino di San Romedio viene ad abbracciare idealmente il territorio della diocesi originaria: ciò che un tempo fu diviso dalla guerra e da soldati in marcia è ora pacificamente riunificato dal cammino lento e silenzioso del pellegrino in preghiera.

I pellegrinaggi sono tornati d'attualità: si cammina all'aria aperta, con la pioggia o col sole, soli con se stessi, lasciando fluire i pensieri al cospetto di Dio per ripensare o compiere importanti scelte di vita.

un senso di leggerezza interiore invade il pellegrino mentre volge lo sguardo da un valico all'altro. Il silenzio, il senso di pace con noi stessi e con il mondo che avvertiamo dentro il cuore ci aiutano a vivere questo speciale Cammino con umiltà e gratitudine per giungere infine "Più presso a te, Signor".

PARTENZA: Thaur, Tirolo, Austria

ARRIVO: San Romedio in Val di Non, Trentino, Italia

DISTANZA: 180 km, dislivello 9.600 m, tempo di percorrenza 12 giorni circa

SAN ROMEDIO NELLA LEGGENDA

COME PER MOLTI ALTRI SANTI, ANCHE LA VITA DI SAN ROMEDIO È CIRCONDATA DA UN ALONE DI LEGGENDA. SPESSO LE LEGGENDE AFFONDANO LE LORO RADICI NELLE NARRAZIONI ORALI E GENERALMENTE CONNOTANO IN MODO CARATTERISTICO L'IMMAGINE DI UN SANTO PRESSO I FEDELI.

Secondo la tradizione Romedio nacque nel castello di Thaur ed è per questo detto anche il "nobile di Thaur". Dai genitori ricevette un'educazione cristiana, che generò in lui copiosi frutti. La leggenda narra che dopo la morte dei genitori Romedio, accompagnato dai suoi fedeli compagni Abramo e Davide, si recò in pellegrinaggio a Roma sulle tombe degli apostoli Pietro e Paolo, esperienza che sicuramente rafforzò in lui l'intenzione di consacrarsi a Dio.

Romedio non fece più ritorno a Thaur, ma rimase nella diocesi di Trento regalando le ricche sostanze che possedeva in patria ai principati vescovili di Trento e Augusta. Con il benessere del vescovo di Trento, del quale presumibilmente era amico, insieme ad Abramo e Davide si ritirò quindi in Val di Non, che faceva parte della diocesi tridentina e dove il 29 maggio 397 i missionari Sisinio, Martirio e Alessandro avevano subito il martirio mentre annunciavano il vangelo alle genti del luogo. Vicino al posto in cui i tre giovani erano stati uccisi Romedio trovò un luogo adatto per stabilirvi il suo romitaggio. Un giorno, mentre si trovava in visita presso il vescovo di Trento, Romedio ebbe presentimen-



San Romedio viene raffigurato solitamente con il bastone e la conchiglia del pellegrino e spesso anche in compagnia di un orso.

to del fatto che la sua morte era ormai vicina e disse quindi all'amico vescovo : "Non ci incontreremo più in questa vita. Quando sentirai la campana della tua torre suonare da sola per tre volte, saprai che la mia ora è giunta. In quel momento, ti prego, raccomanda la mia anima al Signore!". Romedio spirò poco dopo il suo ritorno all'eremo, probabilmente il 15 gennaio. Nello stesso giorno a Trento la campana della torre suonò da sola per tre volte. Da quel momento lo stretto campanile sul retro del Duomo di Trento fu chiamato il "campanile di San Romedio". In memoria di tale miracolo la campana viene suonata un'unica volta all'anno, il 15 gennaio, in onore di San Romedio.

cfr. Haider Paul: Romedius Büchlein, 1985, pp. 20-23

IL CAMMINO DI SAN ROMEDIO – PERCORSO COMPLETO – DESCRIZIONE

NON SAPPIAMO ESATTAMENTE QUALE STRADA ABBIAMO PERCORSO SAN ROMEDIO A SUO TEMPO NÉ SE QUEL TRACCIATO ESISTA ANCORA OGGI. ANCHE NOI PERÒ ABBIAMO VOLUTO METTERCI IN CAMMINO E RIPERCORRERE, SE NON PROPRIO LA SUA STESSA STRADA, ALMENO LE SUE ORME.

Chi decide di dedicarsi completamente al cammino di San Romedio dovrebbe avere a disposizione 12 giorni, ma naturalmente ogni pellegrino può decidere in autonomia una diversa suddivisione dei tempi e delle tappe. Il percorso qui illustrato è adatto a escursionisti con una buona preparazione fisica. Alcuni tratti esigono passo fermo, capacità di orientamento ed essere esperti escursionisti. È consigliabile prenotare in anticipo rifugi e alberghi per assicurarsi un pernottamento comodo.

Alla Forcella di Porto si valica il confine italo-austriaco, pertanto è necessario avere con sé un documento di identità.

I tempi di percorrenza qui riportati sono puramente indicativi e calcolati per un'andatura media. L'escursionista più allenato riuscirà probabilmente a mantenersi sotto i tempi indicati, ma di certo vi sarà anche chi impiegherà di più poiché di tanto in tanto sosterrà per lasciarsi avvolgere dalla bellezza del creato e meditare su chi ci ha donato tanta magnificenza.

Tirol
N

Südtirol / Alto Adige

Trentino



Servizio clienti ÖBB Postbus
www.oebb.at

da lunedì a domenica, 24 ore su 24
tel. 05-1717 (da tutta l'Austria a tariffa locale)
e-mail: kundenservice@oebb.at
Dall'estero:
tel. +43 (0)5-1717
da lunedì a sabato: ore 6.00 - 20.00
domeniche e festivi: ore 7.30 - 20.00

Mobilità Alto Adige
www.mobilitaaltoadige.info

CALL CENTER: 840 000 471
Siamo a vostra disposizione per

- informazioni sugli orari del trasporto pubblico locale in Alto Adige e sui collegamenti ferroviari in Italia, Austria, Germania e Svizzera
- informazioni sulle tariffe (biglietti e tariffe, punti vendita e condizioni di acquisto)

da lunedì a sabato: ore 6.00 - 20.00
domeniche e festivi: ore 7.30 - 20.00
Il Servizio informazioni è raggiungibile anche dall'estero al numero +39 0471 551 155 (costo a carico del chiamante).

Trentino Trasporti
www.ttesercizio.it

Le richieste vengono processate solo in orario d'ufficio; per risposte immediate contattare il call-center: è attivo tutti i giorni feriali dalle ore 7:00 alle ore 19:30 (chiuso domenica e festivi) al numero telefonico +39 0461 821000.

NUMERI D'EMERGENZA

Numero unico di emergenza	Soccorso alpino	
112	140	118
Austria e Italia	Austria	Italia

Il numero unico di emergenza 112 è valido su tutto il territorio europeo e la chiamata viene indirizzata direttamente alla centrale operativa più vicina. Si può chiamare il numero 112 anche quando il credito del cellulare è esaurito e addirittura quando manca la scheda SIM! Se nel luogo in cui vi trovate il vostro cellulare non ha campo, può darsi però che la zona sia servita da un altro gestore di rete: in tal caso spegnete e riaccendete il cellulare inserendo al posto del codice PIN direttamente il numero 112, e il cellulare ricercherà automaticamente la rete più forte.

AVVERTENZA

A causa dell'elevata altitudine dei valichi (Forcella di Porto, Passo del Muro, Forcella di Monteneve, Forcella di Sopranes) può accadere essi siano innevati sul versante in ombra sino a fine maggio. Anche i rifugi sono aperti solamente dopo la metà di giugno.

Per questo il periodo più adatto per compiere il Cammino di San Romedio va dalla metà di giugno fino ad ottobre.

1 THAUR – MIEDERS

7 h 23,6 km + 850 m - 540 m

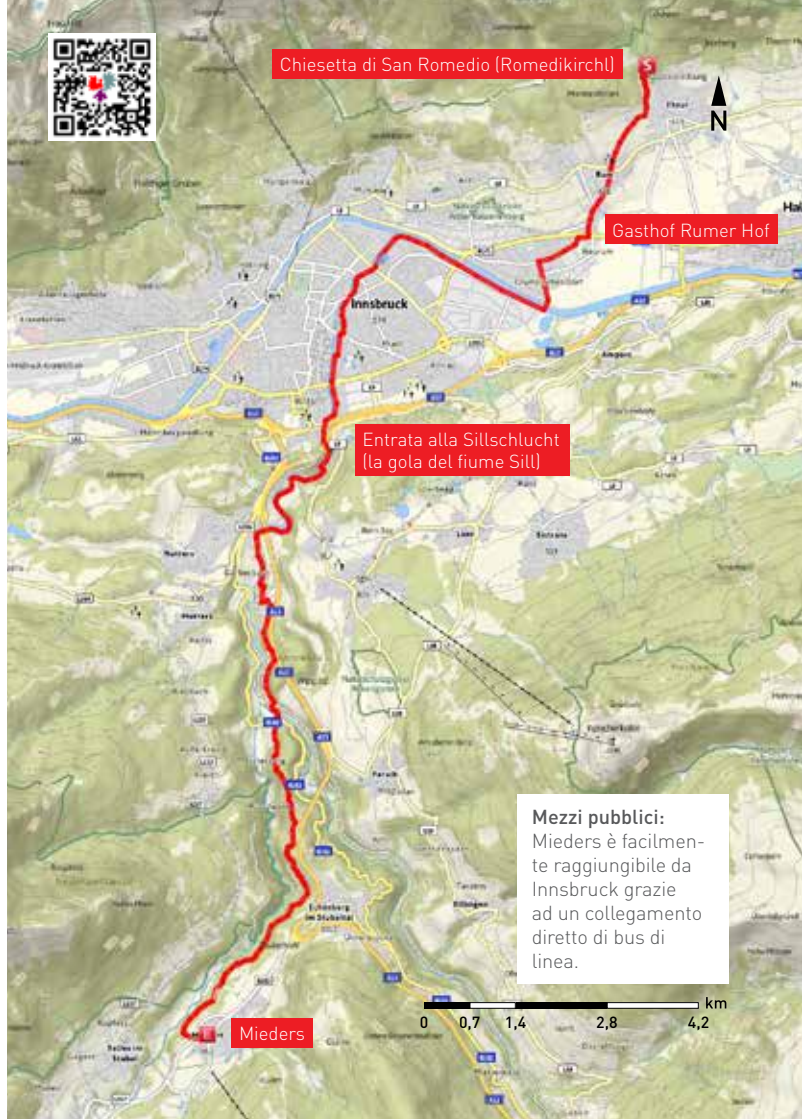
Il nostro Cammino inizia presso la chiesetta di San Romedio a Thaur (m 790). Da qui, se la visibilità è buona, possiamo scorgere l'itinerario della prima tappa snodarsi in lontananza lungo la Wiptal fin nella Stubaital. Partiamo dunque passando accanto al Santo Sepolcro, scendiamo lungo la strada sterrata costeggiando le stazioni della Via Crucis e al primo bivio imbocchiamo a destra la St.-Romedius-Weg. Su una delle prime case all'inizio della via vale la pena di dedicare uno sguardo a un'antica pittura murale raffigurante San Romedio e l'originario villaggio di Thaur.



La chiesetta di San Romedio a Thaur

Possibilità di pernottamento

- Hotel Gasthof Purner, +43 5223 49149, hotel-purner@cello.at
- Gasthof Stangl, +43 5223 492828, info@hotel-stangl.at
- Gästehaus Sonnenheim, Stollenstraße 45, +43 676 6046353, info@sonnenheim-thaur.at
- Ulteriori possibilità di pernottamento si trovano eventualmente presso l'associazione turistica Region Hall-Wattens, +43 5223 45 544-0, e-mail: office@hall-wattens.at



Chiesetta di San Romedio (Romedikirchl)

Gasthof Rumer Hof

Entrata alla Sillschlucht
(la gola del fiume Sill)

Mieders

Mezzi pubblici:

Mieders è facilmente raggiungibile da Innsbruck grazie ad un collegamento diretto di bus di linea.

Oltrepassato Thaur ci dirigiamo verso la chiesa di St. Georg a Rum. All'incrocio tra la Schulstraße e la Murstraße proseguiamo in direzione ovest lungo la Aurain, passiamo davanti alla scuola media e mantenendoci sempre a nord della ferrovia raggiungiamo la Schusterbergweg. Percorso il sottopasso in direzione sud proseguiamo sulla Haller Straße fino al fiume Inn, attraversiamo il ponte e svoltiamo a sinistra sulla passeggiata che costeggia il fiume. Con i suoi 560 m di altitudine è questo il punto più basso della tappa odierna. Camminando lungo la Innpromenade

Thaur si trova circa 6 km a est di Innsbruck ai piedi della catena dell'Inntal (Nordkette) lungo la Dörferstraße, la strada che collega Innsbruck con Hall attraversando alcuni paesini chiamati, dall'acronimo delle loro rispettive iniziali, "MARTHA-Dörfer" (questi sono Mühlau, Arzl, Rum, Thaur, il quartiere di Hall Heiligkreuz e Absam, le cui iniziali formano appunto la parola "MARTHA"). Ubicato su un leggero pendio e raccolto attorno a un agglomerato centrale, Thaur è facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici. Un sito funerario con urne risalenti all'età del bronzo testimonia che il territorio era abitato già intorno al 1000 a.C. Nell'827 Thaur appare per la prima volta nei documenti con il nome di "taurane". La rocca di Thaur, ampliata nel XIII secolo, fu la sede del tribunale. Danneggiata da un incendio e da un devastante terremoto, oggi ne restano soltanto le rovine. La cittadina vanta ben cinque chiese, una delle quali è la Romedikirchl, un santuario barocco sito sopra il paese nei pressi di quello che è ritenuto dalla tradizione il luogo di nascita di San Romedio, ovvero l'ex castello di Thaur, un tempo uno dei più grandi manieri della valle dell'Inn.

Dal centro di Thaur si oltrepassa la chiesa parrocchiale e percorrendo la Schlossgasse si raggiunge in circa 30 minuti la Romedikirchl, punto di partenza del nostro pellegrinaggio.



Il ponte sopra la gola del fiume Sill

superiamo la trattoria Sandwirt e arriviamo alla confluenza del torrente Sill nel fiume Inn. Imbocchiamo ora la pista ciclopedonale che fiancheggia il Sill e proseguiamo paralleli alla Kärntnerstraße, attraversiamo il parco e la Amraser Straße, continuiamo ancora lungo il torrente finché, oltrepassato il ponte Trientner Brücke, giungiamo all'altezza di un tunnel. Subito prima del tunnel si stacca sulla destra il sentiero per la Sillschlucht, la forra scavata dal torrente Sill, che raggiungiamo dopo aver attraversato una passerella. Ci addentriamo nella stretta e romantica gola fino al secondo ponte in ferro, dove ha inizio il "Seberiny-Steig", una stretta passeggiata che corre parallela al torrente e che seguiamo fino al ponte Zenzenhofbrücke. Da qui ritorniamo sulla carrozzabile (Handhofweg), attraversiamo il sottopasso ferroviario e dopo circa 50 m svoltiamo a destra nei pressi di un cunicolo imboccando un viottolo in salita, che seguiamo fino a sbucare nuovamente su una carrozzabile. Proseguiamo il cammino sino al Centro tecnico dell'ÖAMTC, quindi seguiamo l'indicazione "Vill-Unterberg" fino alla stazione ferroviaria di Unterberg. Attraversato il torrente Sill su un ponte in ferro, giungiamo ben presto in vista del Gasthof Stefansbrücke (eventuale punto di ristoro). Ci alziamo sopra l'albergo seguendo nel bosco il tracciato di un'antica strada romana, passiamo accanto al monumento che ricorda il viaggio di papa Pio VI e proseguiamo in direzione Schönberg-Mieders fin sotto la stazione di servizio autostradale del Ponte Europa, dove il sentiero (qui denominato "Stollensteig") gira a destra immediatamente dopo un piccolo bacino. Percorriamo lo "Stollensteig" per circa un'ora fino a incrociare una strada forestale: qui passa il "Quo vadis

Pilgerweg”, una via di pellegrinaggio che collega Innsbruck al santuario di Maria Waldrast. Risaliamo la strada seguendo sempre le indicazioni “Quo vadis Pilgerweg”, superiamo la Fürstenhaus (che fu residenza estiva dei Principi vescovi di Bressanone nel XVIII secolo) e giungiamo infine nel centro di Mieders.

Avvertenza: Se il sentiero “Severiny Steig” è chiuso per allagamento o altre cause è possibile deviare sul “Quo-vadis-Pilgerweg”. In tal caso percorrere la gola del torrente Sill fino al secondo ponte in ferro, attraversarlo, risalire il sentiero, svoltare quindi a sinistra e proseguire fino alla strada statale. Dopo aver attraversato quest’ultima e i binari della Stubaitalbahn seguire la segnaletica “Quo-vadis-Pilgerweg” fino a Mieders o al santuario di Maria Waldrast.

Possibilità di pernottamento

- Gasthof Alpenstolz, Schmelzgasse 1, +43 5225 62 541, info@alpenstolz.at
- Portenhof, Schmelzgasse 14, + 43 5225 62688, christa.ruech@a1.net
- Triedlerhof, Schmelzgasse 5, +43 644 9226427
- Haus Span, Dorfstraße 23, +43 5225 62821, edith.wild@aon.at
- Ulteriori possibilità di pernottamento si trovano eventualmente presso l’associazione turistica Stubai Tirol, +43 501 88 12 00, office@stubai.at



Attraverso la Stubaital con vista sul monte Serles, il c.d. „Altare del Tirolo”



2

MIEDERS – MARIA WALDRAST – TRINS

6,5 h 15,7 km + 940 m - 650 m

Lasciamo il paese di Mieders e risaliamo il "Quo vadis Pilgerweg" (che da Mieders in poi è indicato sulla segnaletica anche come "Kapellenweg") fino a Maria Waldrast (m 1638; ore 2.30). Dopo una breve visita al santuario riempiamo le nostre borracce alla fontana davanti alla chiesa: a quest'acqua, detta anche „acqua della Madonna“, la tradizione attribuisce uno speciale potere curativo. Scendiamo lungo la pista per slittini fino a immetterci su una strada asfaltata, proseguiamo scendendo ancora, oltrepassiamo una cappella e dopo un centinaio di metri svoltiamo a destra imboccando il sentiero "Trinsersteig". Percorriamo il sentiero fino a una cappellina dedicata a Sant'Antonio e dopo una breve salita svoltiamo a sinistra. Ora il sentiero si addentra pianeggiante nel bosco fino a una vasta area prativa chiamata "Pflutsch Wiesen", da cui si gode una bella vista sulla



Maria Waldrast ai piedi del monte Serles, uno dei monasteri più alti d'Europa



sottostante Gschnitztal. Subito dopo i prati una stradina e poi una mulattiera ci conducono verso valle, dove incrociamo il sentiero che costeggiando il bosco ci porta direttamente alla chiesa parrocchiale di Trins nel centro del paese. La chiesa, dedicata a San Giorgio e storicamente documentata fin dal 1359, fu ricostruita alla fine del XV secolo e consacrata nel 1494. In prossimità della chiesa si trovano varie strutture ricettive.

Possibilità di pernottamento

- Gasthof Wienerhof, +43 5275 5205, info@wienerhof.at
- Hotel Zita, Trins 132, +43 5275 5208, info@hotel-zita.at
- Haus Christina, Trins 153, +43 5275 5280, claudia.hilber@aon.at

Unterkunft in Maria Waldrast

- Convento dei Padri Serviti, +43 5273/6219, maria-waldrast@aon.at

Waldrast: il nome di questa località significa "luogo di sosta nel bosco" e rimanda alla vasta radura su cui a suo tempo fu eretto il nucleo originario della chiesa attuale. Di qui passava la via che univa la Wipptal alla Stubaital. Studi recenti hanno rivelato che anticamente i pellegrini provenienti dalla zona di Augsburg/Augusta e diretti a Roma transitavano proprio da questo luogo. SS. Messa: lunedì-venerdì ore 7.30, sabato ore 15, domenica ore 9, 10.30 e 15



La parrocchia di Trins

3

TRINS – OBERNBERG

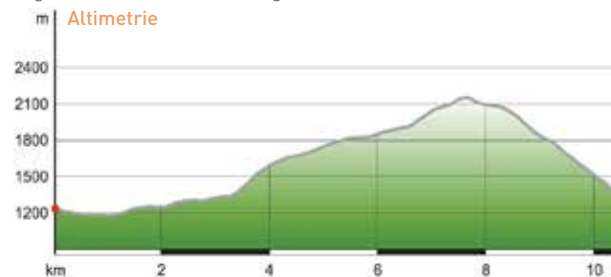
5,5 h 10,3 km + 980 m - 840 m

Dal centro di Trins scendiamo lungo la strada asfaltata fino al ponte sul torrente Gschnitzbach, oltrepassiamo la cappella di S. Anna e un centinaio di metri dopo il ristorante Liftstüberl imbocchiamo a sinistra una stradina che risale la valle (indicazioni per il rifugio "Trunahütte"). Al termine del tratto asfaltato si stacca



Sul sentiero verso il rifugio Truna (Trunahütte)

sulla destra un sentiero che porta in circa un'ora e mezza alla Trunahütte. Il rifugio si trova a quota 1732 m ed è il luogo ideale per recuperare le forze prima di proseguire il cammino verso il passo Trunajoch. Rifugio Trunahütte (possibilità di pernottamento): Ingrid Schlögl +43 676 413 48 80. Dal rifugio percorriamo la strada (segnavia n. 125) in direzione della malga Trunaalm, quindi ci inerpichiamo sull'erto pendio fino al sovrastante passo Trunajoch (m 2152), che ci offre una magnifica vista sull'Olperer, sui laghi Lichtsee e Obernbergersee e sulla Forcella di Porto.





Raggiunto il Lichtsee scendiamo lungo il ripido sentiero n. 125 che ci conduce al paesino di Obernberg, adagiato a 1400 m di quota nell'idilliaca Obernbergtal. Una variante meno impegnativa porta dal lago Lichtsee a Obernberg passando per la malga Kastenbergtalm.

Trins è un tipico villaggio agglomerato reto-romano con strette viuzze che separano le case sorte l'una accanto all'altra attorno al nucleo centrale. Citato per la prima volta nei documenti intorno all'anno 1030 con il nome di "Trunnes", il paese è un antico insediamento di minatori; solo dopo la chiusura delle miniere nel XVII secolo la popolazione iniziò a dedicarsi all'agricoltura. Dal 1811 Trins è un comune autonomo.

Possibilità di pernottamento

- Almis Berghotel , +43 664 4340471, info@almis-berghotel.at
- Jugend- und Seminarhaus Obernberg, Alpenvereinshütte, Innertal 49, +43 5274 87475, +43 680 5540877, office@jugendhaus-obernberg.at
- Ulteriori possibilità di pernottamento si trovano eventualmente presso l'associazione turistica Wipptal, filiale Obernberg, +43 5274 87532, obernberg@wipptal.at



Chiesa a Obernberg con vista sul monte Obernberger Tribulaun

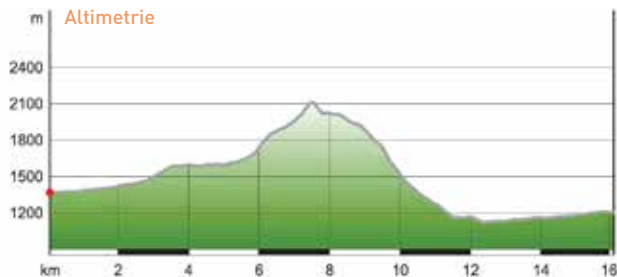
4 OBERNBERG – FLERES DI DENTRO (S. ANTONIO)

7 h 17 km +960 m -1100 m

Dal paese ci avviamo lungo il sentiero n. 95 che costeggia il rio Obernberger Seebach in direzione della pensione Gasthof Waldesruh. Su strada forestale raggiungiamo dapprima la malga Unterreinsalm e poi il lago Obernbergersee, dove ci concediamo una breve pausa per visitare la chiesetta costruita sulla lingua rocciosa che separa i due rami del lago. La cappella fu consacrata alla Madonna Regina coeli il 14 luglio 1935. Accompagnati dalla maestosa mole del Tribulaun di Obernberg percorriamo il sentiero n. 93 fino alla Forcella di Porto (Portjoch m 2110 – sorgente a quota 1954 m). Varcato il confine di Stato proseguiamo brevemente verso destra, quindi imbocchiamo a sinistra l'ex sentiero militare n. 32 che scende in Val di Fleres. Questo tratto è molto ripido e richiede passo fermo. In caso di terreno bagnato si raccomanda massima prudenza! Raggiunti i primi prati della Val di Fleres incrociamo una pista ciclabile, che seguiamo per un breve tratto e poi abbandoniamo



La chiesetta sull'isola nel lago Obernberger See



svoltando a destra. Dalla località di Lasta (Ast) seguiamo in leggera salita il sentiero "Pflerscher Talweg" che si snoda lungo il Rio di Fleres. Sopra l'imbocco del tunnel ferroviario il sentiero prosegue a destra e ci conduce dopo ca. 5 km fino a Fleres di Dentro – S.

Antonio (Innerpflersch – St. Anton) a quota 1246 m.

Variante Passo del Santicolo: in caso di maltempo e se non si fosse sicuri delle proprie capacità consigliamo questo Passo. Al lago Obernbergersee, all'altezza della chiesetta andiamo a sinistra risalendo il sentiero. Lungo il sentiero nr.97 seguiamo sempre la segnaletica "Sandjoch/Passo del Santicolo" fino al valico, a quota 2165 m. Varcato il confine di Stato proseguiamo in discesa sul sentiero nr. 1 (Colle Isarco) fino alle vecchie rotaie, le quali sono ora utilizzate come pista ciclo-pedonale. Seguiamo il sentiero che risale la valle fino a quando, dopo circa 4 km, raggiungeremo la località di Lasta (Ast) ritrovandoci così di nuovo sulla Romediusweg.

Possibilità di pernottamento

- Hotel Argentum, +39 0472 770083, priska.hotel.argentum@gmail.com
- Albergo Knappenhof, Fleres 86, +39 0472 770594, info@knappenhof.com
- (L'albergo Knappenhof si trova in località Lasta in prossimità della stazione a valle della seggiovia Ladurno.)
- Ulteriori possibilità di pernottamento si trovano eventualmente presso l'associazione turistica di Colle Isarco: +43 0472 63 23 72, e-mail: info@gossensass.org

Obernberg si trova nella valle omonima che si dirama dalla Wipptal nei pressi di Gries am Brenner. La testata della valle è chiusa dall'imponente Schwarze Wand e dalle vette dei Tribulaun (sul confine con l'Alto Adige), la cui roccia calcarea contrasta con il sottostante basamento cristallino. La valle era utilizzata come pascolo fin dall'età del bronzo e i Romani qui giunti nell'anno 15 a.C. vi trovarono una fiorente attività mineraria, poi esauritasi nel XVI secolo. Il lago Obernberger See, con le sue sponde ricoperte da boschi di abete rosso, è un'apprezzata meta turistica. Già l'imperatore Massimiliano I prediligeva questi luoghi per le proprie battute di caccia. Poiché lungo il percorso non vi sono punti di ristoro è consigliabile portare con sé del cibo per una merenda.

5

FLERES DI DENTRO (ST. ANTON) – MASSERIA IN VAL RIDANNA

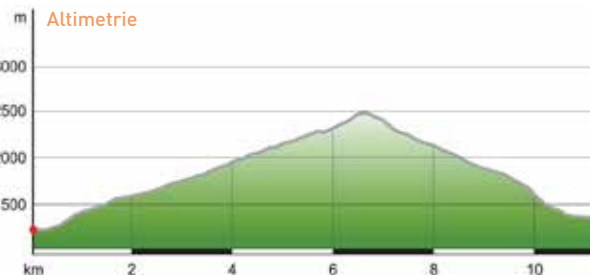
6,5 h 11 km + 1300 m - 1180 m

Imbocchiamo il sentiero n. 27, che è possibile accorciare in più punti, e percorrendo l'Alta Via del Tirolo ci addentriamo nell'Allrisstal fino alla malga Alrissalm (possibilità di ristoro – fin qui 1 ora ca.). Davanti a noi si staglia la Cima del Tempo (Wetterspitze). Gli ultimi 400 m di dislivello fino al valico sono erti e faticosi, ma

lungo il percorso numerosi ruscelli offrono ristoro. Finalmente raggiungiamo il Passo del Muro (Maurerscharte o Allrisjoch – m 2511). Davanti a noi si apre un imponente panorama di monti: le Stubaier Alpen con il Montarso, la Cima Libera, la Cima del Prete e il Pan di Zucchero sembrano così vicine da poterle toccare. Dopo una generosa sosta iniziamo la discesa sempre lungo il sentiero n. 27, che dopo aver oltrepassato la caratteristica malga Prischeralm scende ripidamente per prati e boschi fino a Masseria in Val Ridanna (Meiern im Ridnauntal – m 1370).



Capre lungo il sentiero





Mezzi pubblici: La Val Ridanna è facilmente raggiungibile con l'autobus di linea con collegamento diretto da Vipiteno.

Fleres di Dentro

Passo del Muro (Maurerscharte)

Masseria in Val Ridanna

In caso di brutto tempo è preferibile e più sicuro restare sulla forestale nel tratto dalla Prischeralm a Masseria.

Possibilità di pernottamento

- Hotel Schneeberg, +39 0472 65 62 32, info@schneeberg.it
- Maso Jörgelehof, +39 348 5224561
- Pensione Magdalena, Ridanna 11, +39 0472 656207
- La Pensione Magdalena si trova ca. 1 km a valle sul lato destro sopra la nuova sede dei vigili del fuoco.
- Ulteriori possibilità di pernottamento si trovano eventualmente presso l'associazione turistica Val Passiria, +43 0473 65 61 88, e-mail: info@passeiertal.it.

I Tribulaun di Fleres, di Gschnitzer e di Obernberg sono tre imponenti formazioni montuose assai interessanti sotto il profilo geologico poiché evidenziano in modo netto lo stacco tra roccia calcarea e roccia primaria. Ai piedi di questi giganti rocciosi si trova la località di Fleres di Dentro (S. Antonio), che ci lasciamo alla spalle per iniziare il nostro cammino in direzione sud. Per questa tappa è consigliabile portare con sé del cibo per una merenda.



L'originaria malga Prischer

6

MASSERIA IN VAL RIDANNA – SAN MARTINO DI MONTENEVE

5,5 h 10,5 km + 1320 m - 370 m

Partendo dal Museo provinciale delle Miniere imbocchiamo la strada asfaltata che sale in direzione della malga Stadelalm, quindi proseguiamo sul sentiero n. 28 lungo il Rio di Lazzago fino alla malga Moarerbergalm, dove ci concediamo una sosta prima di accingerci ad affrontare gli ultimi 500 m di dislivello. Dalla Moarerbergalm risaliamo la valle tenendoci sulla destra sempre seguendo il segnavia n. 28, oltrepassiamo un idilliaco laghetto alpino e con una serie di ripidi tornanti raggiungiamo infine il punto più alto della nostra tappa odierna, la Forcella di Monteneve (Schneebergscharte), posta a quasi 2700 m di altitudine. La meravigliosa vista a 360 gradi ci ripaga della lunga salita. Davanti a noi intravediamo il Rifugio Monteneve (Schutzhütte Schneeberg), che raggiungiamo in 1 ora ca. di cammino. Incas-



Villaggio minerario in Val Ridanna



tonato in un paesaggio ricco di storia nei pressi della chiesetta dedicata alla Madonna della Neve, il rifugio (m 2355) non è una semplice baita di montagna, ma una magnifica locanda dotata di accoglienti salette rivestite in legno e di una spaziosa terrazza che ne fanno un luogo ideale per una piacevole sosta o un confortevole pernottamento. Il magnifico panorama spazia dai pendii bruscamente degradanti della Croda della Cintola alla chiara fascia calcarea delle Rocce Bianche di Montenevoso fino alla forcella di Monteneve.



Lago di montagna con vista verso i gruppi di montagna del Brennero e delle Zillertaler Alpen

Possibilità di pernottamento

- Rifugio S. Martino di Monteneve, +39 0473 647 045, info@schneeberg.org

Masseria è stata il centro dell'industria mineraria che ha plasmato quest'area per secoli. L'attività estrattiva (dapprima argento e poi galena) è cessata definitivamente soltanto negli ultimi decenni. L'affascinante storia delle miniere di Monteneve ci accompagnerà lungo tutta la nostra tappa di oggi.



Il rifugio di San Martino di Monteneve

7 S. MARTINO DI MONTENEVE - PLAN

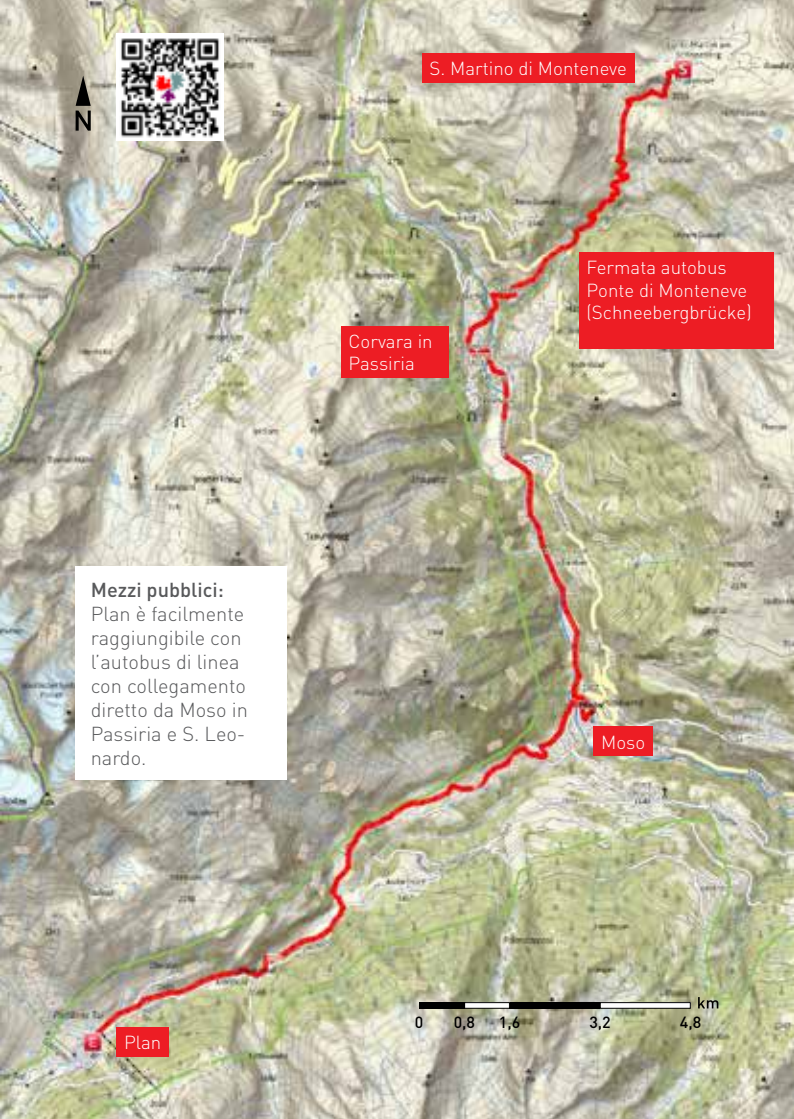
senza autobus: 8,5 h 19,1 km + 830 m - 1410 m

Dal rifugio il sentiero n. 31 scende ripidamente in Val Passiria fino a incrociare la strada per il Passo del Rombo (dal rifugio alla fermata autobus Ponte di Monteneve / Schneebergbrücke: ore 1.30 ca.). A questo punto proseguiamo, dalla fermata del bus risaliamo brevemente la strada in direzione del Passo del Rombo, quindi svoltiamo a sinistra imboccando una carrozzabile, superiamo un maso e discendiamo (segnavia n. 31) il fianco stretto e scosceso della valle fino al torrente Passirio. Subito prima del torrente un capitello votivo dedicato a S. Romedio custodisce un Libro del pellegrino sul quale siamo invitati a lasciare un pensiero. Attraversiamo il Passirio su un ponticello in ferro e raggiungiamo per un'erta mulattiera la frazione di Corvara (Rabenstein) sull'altro versante della valle.



Malghe al Monteneve





Mezzi pubblici:

Plan è facilmente raggiungibile con l'autobus di linea con collegamento diretto da Moso in Passiria e S. Leonardo.

S. Martino di Monteneve

Fermata autobus
Ponte di Monteneve
(Schneebergbrücke)

Corvara in
Passiria

Moso

Plan

Possibilità di pernottamento

- Hotel Rabenstein, Corvara 2, +39 0473 64 70 00, info@rabenstein.it

Da Corvara imbocchiamo il sentiero E5 costeggiando il Passirio fino a Moso (Moos). Dal centro del paese scendiamo verso il ponte in legno, attraversiamo la strada e seguiamo il segnavia n. 8 in direzione di Plan/Pfelders. Risaliamo la stradina che si inerpica tra i prati, oltrepassiamo l'albergo Bruggsteiner Hof (possibilità di ristoro) e il bar ristorante Bergkristall, costeggiamo per un breve tratto la strada principale, caliamo in direzione di un ponte in legno e sempre sul sentiero n. 8/24 approdiamo a Plan (Pfelders – m 1622). Il centro offre diverse possibilità di pernottamento.



Vecchie miniere di Monteneve

Possibilità di pernottamento

- Pensione-Pöhl, +39 0473 646749, e-mail: pension.poehl@dnet.it
- Pensione Bergland, Plan 27 +39 0473 64 67 16, info@pension-bergland.it
- Ulteriori possibilità di pernottamento si trovano eventualmente presso l'associazione turistica Val Passiria, +43 0473 65 61 88, e-mail: info@passeiertal.it.

Tra l'impianto di arricchimento di Masseria e l'area estrattiva di San Martino di Monteneve (St. Martin am Schneeberg) vi sono più di 1.000 metri di dislivello e una zona di oltre 30 km quadrati che l'attività mineraria ha segnato profondamente. I minerali venivano estratti all'interno di un gigantesco sistema di gallerie (oggi in parte visitabili), trasportati a valle con rocambolesche teleferiche, lavati e avviati a lavorazione nell'impianto di arricchimento.

8

PLAN – RIFUGIO MALGA BOCKER

6 h 12,5 km + 970 m - 900 m

Dal centro di Plan seguiamo il segnavia n. 6 in direzione sud-ovest fino alla malga Faltschnalalm, poi lungo la Faltschnaltal fino al Passo di Valgrande (m 2417) e alla Forcella Sopranes (m 2581). Dalla Forcella lo sguardo si posa sui suggestivi laghetti di Sopranes incastonati tra le montagne del Parco naturale del Gruppo di Tessa: una decina di specchi d'acqua, grazie ai quali la zona si è guadagnata l'appellativo di "più grande altopiano lacustre d'alta quota". Scendiamo passando davanti al Rifugio Oberkaser e mantenendoci sempre sul sentiero n. 6 giungiamo infine al Rifugio Malga Bocker (Bockerhütte) a quota 1628 m.

Possibilità di pernottamento

- Rifugio Malga Bocker, +39 0473 94 55 44, bockerhuette@g-store.net
- Albergo Tirolerkreuz: , +43 0473 92 33 04, info@tirolerkreuz.com
- Ulteriori possibilità di pernottamento si trovano eventualmente presso l'associazione turistica di Tirolo, +43 0473 92 33 14, info@dorf-tirol.it





Bagno rinfrescante nei Laghi di Sopranes



La tappa di oggi ci riserva alcuni scorci particolarmente interessanti, a cominciare dall'attraversamento di ben due valichi, il Passo di Valgrande (Faltschnaljöchel m 2417) e la Forcella Sopranes (Spronser Joch m 2581). Nei pressi di quest'ultima si trova una stele commemorativa con un'iscrizione che ricorda come di qui passasse fin dal Mesolitico (ca. 5000 a.C.) l'antica via di collegamento tra Merano (Valle dell'Adige) e la Val di Plan. La stazione mesolitica rinvenuta presso il vicino Lago della Casera testimonia l'importante ruolo che questa regione ricopriva in età preistorica. I Conti di Castel Tirolo possedevano alpeggi e riserve di caccia a Zeppichl e Lazins. Per secoli gli abitanti di Plan trasportarono a spalla i propri defunti attraverso il Passo di Valgrande e la Forcella di Sopranes per tumularli nel cimitero della chiesa di S. Pietro a Quarazze (St. Peter in Gratsch). Cacciatori, pastori e contrabbandieri ben conoscevano i vantaggi di questo varco nascosto, dal quale provennero secondo la tradizione popolare anche i primi abitanti della Val di Plan.

Oggi la bellezza di questo territorio – ci ricorda infine l'iscrizione – è posta sotto tutela paesaggistica ed è motivo di grande richiamo per alpinisti ed escursionisti.

Chissà se anche S. Romedio conosceva questo passaggio?

Per questa tappa è consigliabile portare con sé del cibo per una merenda.

9

RIFUGIO MALGA BOCKER – FOIANA

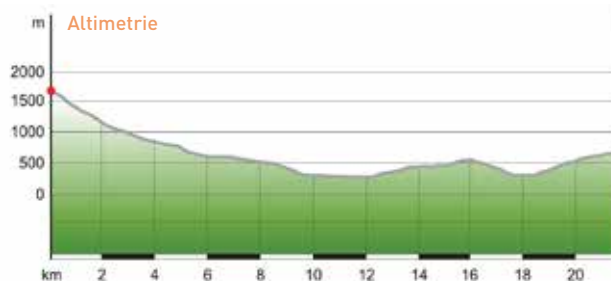
8,5 h 21,6 km + 630 m - 1620 m

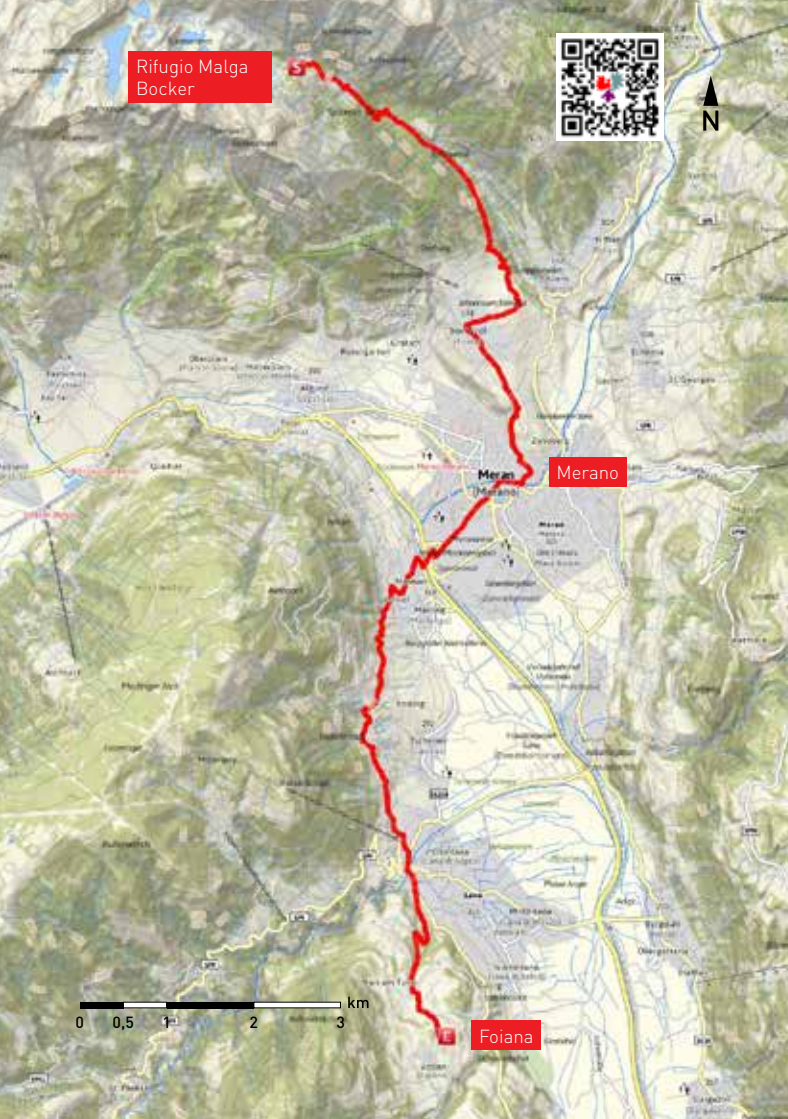
Lasciamo il Rifugio Malga Bocker scendendo lungo il sentiero n. 6, raggiungiamo la località Tiroler Kreuz e proseguendo a sinistra sul sentiero n. 9 (detto anche "Sentiero delle mele - Apfelweg") oltrepassiamo Castel d'Aura. Proseguiamo lungo la strada principale e superato l'Hotel Gnaid imbocchiamo sulla destra la passeggiata "Tiroler Steig" che ci conduce direttamente al



I vigneti di Lana

Duomo e al centro di Merano (m 300). Dopo un rilassante giro per il centro storico e il parco termale percorriamo la passeggiata che fiancheggia il lato destro del Passirio, attraversiamo la ferrovia e procediamo fino a un ponte in ferro color verde. Ci portiamo sull'altra sponda del torrente e proseguiamo a destra sulla pista ciclo-pedonale fino a incrociare dopo alcune curve la strada principale. Restando sul marciapiede attraversiamo





l'autostrada e il fiume Adige e raggiungiamo l'hotel Marlingerhof. Seguiamo la strada asfaltata e le indicazioni per il sentiero "Marlinger Waalweg" (Roggia di Marleno, sentiero n. 33) salendo in direzione del ristorante Waalheim. Da qui il sentiero della Roggia di Marleno si snoda quasi pianeggiante tra i vigneti fino a Lana. Giunti a Lana imbocchiamo brevemente la strada in direzione del Passo delle Palade, dopo il ponte sul torrente Valsura svoltiamo a destra attraversando la zona pedonale, seguiamo per ca. 200 m sulla strada principale, poi ancora a destra sulla ripida via Foiana (Völlanerweg) seguendo il sentiero "Völlan 10B" fino a una cappella, dove svoltiamo a sinistra sul vecchio sentiero lastricato n. 10 che ci conduce fino a Foiana (Völlan).



Castel Auer (Tirol)

Possibilità di pernottamento

- Albergo Ristorante Falger, +39 0473 568010, info@falger.net
- Pension Falgerhof, via Brünner 1, +39 0473 92 35 95
- Bildheim, +39 0473 56 80 71
- Völlaner Badl, +39 0473 56 80 59, voellanerbadl@rolmail.net
L'albergo Völlaner Badl si trova a circa un'ora di strada sopra Foiana.
- Ulteriori possibilità di pernottamento si trovano eventualmente presso l'associazione turistica di Lana/Foiana, +43 0473 56 17 70, e-mail: info@lana.info

La tappa del "passaggio climatico": così potremmo definire la tappa di oggi, che ci porta dall'alta montagna alla conca di Merano, dal freddo al clima mediterraneo di questo territorio dove il sole splende 300 giorni all'anno, dai paesaggi rocciosi alle vigne e ai frutteti. Un passaggio da gustare appieno. Castel Tirolo, già residenza dei Conti di Tirolo, segna con la sua presenza la storia di questi luoghi.

10 FOIANA – SENALE

5,5 h 12,5 km + 870 m - 200 m

Dal Museo contadino di Foiana seguiamo le indicazioni per il ristorante Völlaner Badl, che raggiungiamo su strada forestale (m 862). Imbocchiamo quindi il sentiero n. 10 che sale ripido tra boschi e prati, quindi proseguiamo su una stradina asfaltata fino alla località di Plazzoles (Platzers).



Frazione di Plazzoles

Superata la chiesa di Plazzoles continuiamo il cammino fino a una piccola cappella, dove svoltiamo a destra e continuiamo sul sentiero n. 10 sino a raggiungere una biforcazione, seguiamo quindi la segnaletica "Gampenpass/ Passo Palade". Da qui prendiamo il sentiero n. 11a e proseguiamo fino a sbucare sulla strada per il Passo delle Palade, che percorriamo per 1,5 km fino al valico (m 1518. Nella galleria si prega di rimanere sul lato destro camminando sullo stretto marciapiede). Attraversiamo la strada circa 150 m prima del Passo, risaliamo il



pendio procedendo in un avvallamento, continuando poi su di un prato fino alla croce del Passo delle Palade. Dopo quest'ultimo imbocchiamo la via crucis che ci condurrà fino al Santuario della Madonna di Senale.

Possibilità di pernottamento

- Gasthof zum Hirschen/Albergo Al Cervo, +39 0463 886105, info@zumhirschen.com
- Albergo Gasthof zur Sonne, +39 0463 859006, info@gasthofsonne.com



Vista da Plazzoles nella Val d'Adige

Oggi il nostro itinerario ci porta oltre il Passo delle Palade (Gampenpass/Gampenjoch – m 1518) fino al Santuario della Madonna di Senale. Senale (Unsere Liebe Frau im Walde – m 1342) sorge nei pressi del Passo delle Palade ed è uno dei comuni germanofoni dell'Alta Val di Non. Ci sono luoghi che sembrano fatti apposta per essere ricordati nelle proprie preghiere serali e Senale, incantevole paesino e amata meta di pellegrinaggio, è uno di questi. Esso il più antico insediamento dell'Alta Val di Non tedesca: già nel 1194 un convento vi gestiva un piccolo ospizio per i viandanti che transitavano per il vicino valico. Notevoli sono soprattutto gli altari barocchi ornati con lavori d'intaglio e il magnifico altare maggiore della chiesa gotica, che fu costruita nel XV secolo e custodisce anche uno scrigno invetriato in stile rococò con l'immagine miracolosa della Vergine Maria con Bambino.

11 SENALE - ROMENO

6,5 h 17 km + 200 m - 700 m

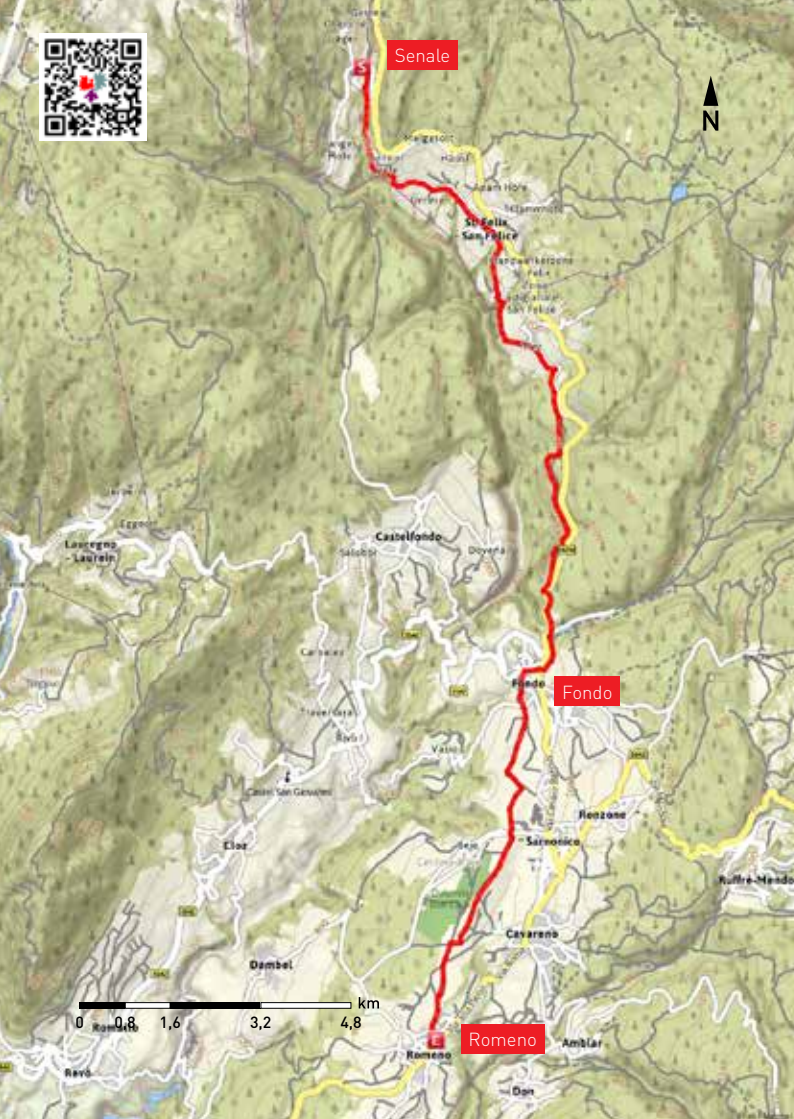
Su una stradina asfaltata oltrepassiamo l'albergo Gasthof zur Sonne e subito dopo l'ultimo edificio imbocchiamo un sentiero nel bosco che sfocia infine sulla strada asfaltata nei pressi della chiesa di San Cristoforo. Davanti alla chiesetta svoltare a sinistra, seguire per un breve tratto la strada asfaltata, quindi imboccare a destra il sentiero che conduce al centro di San Felice. All'altezza della chiesa di San Felice girare a destra e percorrere il "Sentiero delle cascate" (segnaletica "Wasserfallweg") mantenendosi sulla sinistra fino a Tret. Questo tratto regala una splendida vista sulla profonda gola scavata dal Rio Novella.

Possibilità di pernottamento a Tret

- Albergo Aurora, +39 0463 88 00 22, info@albergo-aurora.it
L'albergo si trova lungo il tragitto che compiremo a Tret.

Da Tret seguire il segnavia n. 542 per ca. 1 km lungo la strada asfaltata, superare una cappella mariana e continuare il cammino fino a una curva sinistrorsa: qui il segnavia 542 conduce a destra (indicazioni per "Orto Botanico di Fondo") lungo una bella forestale pianeggiante che sbuca infine nuovamente sulla carrozzabile. Attraversare la strada e seguire il sentiero fino all'Orto





Botanico. Poco prima di quest'ultimo scendere a destra su una stretta mulattiera fino all'Hotel Lago Smeraldo.

Possibilità di pernottamento a Fondo

- Albergo Lago Smeraldo, +39 0463 83 11 04, info@hotellagosmeraldo.it

Dall'hotel dirigersi verso il lago e imboccare il sentiero che cala nel Canyon di Fondo, supera alcuni antichi mulini e, costeggiando il torrente che conduce fino al centro del paese. Giunti qui, attraversare la strada principale e seguire la segnaletica per Vasio. Da questo punto in poi l'itinerario percorre una pista ciclo-pedonale che attraversa la campagna. Nei pressi di un capitelto votivo mariano tenersi a sinistra e superare un dosso, oltrepassare un bicigrill e proseguire sulla pista ciclo-pedonale fino a incontrare sul lato destro un'azienda agricola. Qui prendiamo a sinistra leggermente in salita fino a raggiungere un parco giochi e infine Romeno (m 962). L'Hotel Villa Nuova in via Mario Zucali 37 (la titolare parla tedesco) si affaccia sulla strada principale nella parte settentrionale del paese, direttamente sull'itinerario del Cammino.

Possibilità di pernottamento a Romeno

- Hotel Villanuova, +39 0463 875113, albergo@villanuova.com
- Ulteriori informazioni presso l'azienda per il turismo (APT) Val di Non, +39 0463 830 133, e-mail: info@visitvaldinon.it

Nei cimiteri di Senale, S. Cristoforo e S. Felice non è raro incontrare sulle lapidi il nome "Romed" o "Romedius". Dopo il paesino di S. Felice ci lasciamo alle spalle l'Alto Adige ed entriamo in Trentino, i cui abitanti parlano prevalentemente italiano. Nell'ampia Val di Non che si estende davanti a noi si adagiano, al cospetto delle magnifiche Dolomiti di Brenta, numerosi paesi: i più importanti sono Tret, Fondo e Romeno. Romeno è un borgo ricco di storia situato sul verde altopiano dell'Alta Anaunia. Anche il Cammino Jacopeo d'Anaunia procede da San Romedio fino al Santuario della Madonna di Senale, coincidendo in gran parte al nostro Cammino, con la differenza di essere nel senso inverso.

12 ROMENO – SAN ROMEDIO

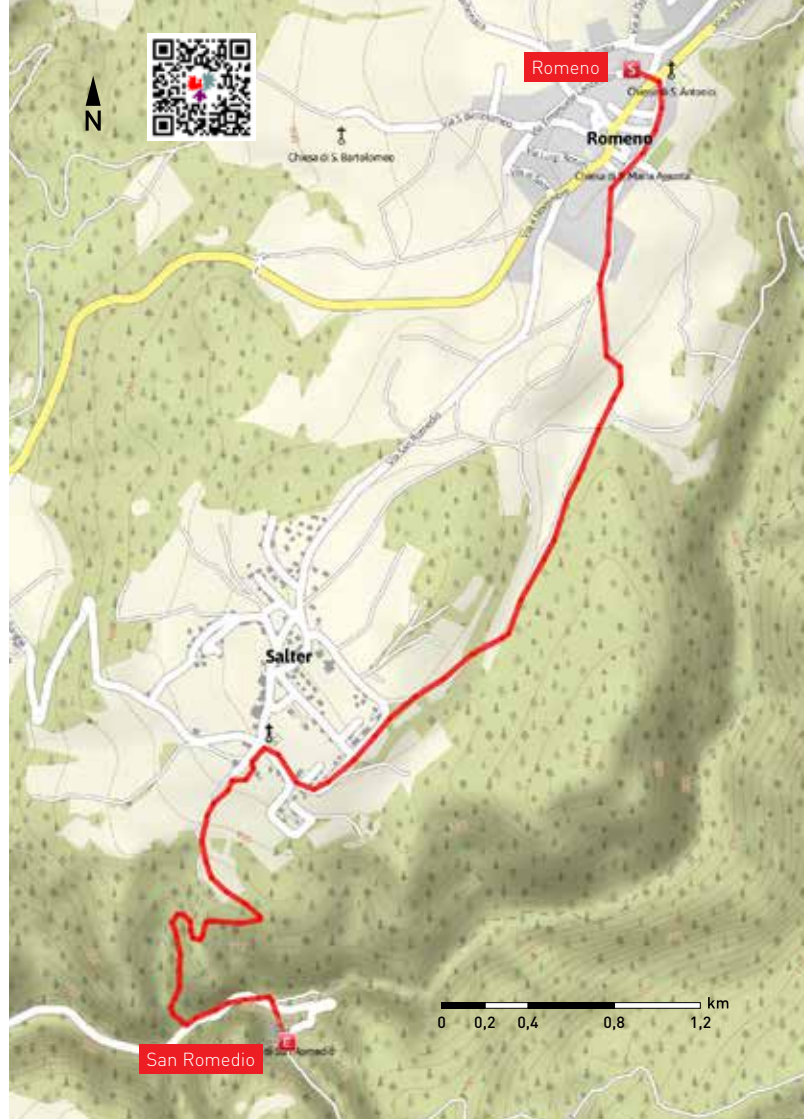
2 h 5 km +130 m -300 m

Ultima giornata! È una tappa facile quella che dall'altopiano dell'Alta Anania ci conduce attraverso la valle stretta e rocciosa fino a San Romedio. I nostri pensieri ritornano alle bellissime giornate di cammino, alle esperienze vissute e condivise, e già pregustiamo la gioia della meta ormai vicina. Intorno a noi il paesaggio è cambiato, in pochi giorni siamo passati dalle alte cime rocciose al dolce profilo delle colline, e percepiamo che anche dentro di noi qualcosa è cambiato.

Partendo dall'hotel seguiamo la strada principale, imbocchiamo la stradina secondaria (indicata anche come ciclabile) che porta verso sud, oltrepassiamo la parrocchiale di Romeno, scendiamo brevemente a sinistra lungo la ciclabile e proseguiamo poi in leggera salita lungo il bosco fino a Salter. Proprio vicino alla chiesa di Salter inizia Via San Rome-



Raggiunto il traguardo a San Romedio



dio: abbiamo cominciato il nostro viaggio a Thaur imboccando una stradina, "St.-Romediuss-Weg", intitolata al Santo, e ora una Via San Romedio ci conduce da Salter alla nostra meta.

Il viottolo scende ripido sul fondovalle. All'incrocio con la strada principale svoltiamo a sinistra e seguiamo l'indicazione per il Santuario di san Romedio. Il nostro Cammino ha raggiunto la meta.

"Andare in pellegrinaggio è pregare con i piedi."

Orari d'apertura:

Il santuario consacrato a San Romedio è aperto tutto l'anno.

ottobre - aprile: 09.00 - 17.30

maggio - giugno e settembre: 09.00 - 18.00

luglio - agosto: 08.30 - 19.00

Funzioni religiose:

Sante Messe durante tutto l'anno da lunedì a venerdì alle ore 16.00.

Le domeniche ore 9.00 e 11.00

Nei mesi di luglio e agosto dal lunedì al venerdì la messa si terrà alle ore 17.00

(Attenzione: il sabato e le viglie delle Festività la S. Messa non ci sarà!!)

Viaggio di ritorno:

Se il ritorno avviene con i mezzi pubblici, si consiglia di percorrere a piedi lo spettacolare e pianeggiante sentiero scavato nella roccia tra San Romedio a Sanzeno. Tempo necessario: 1 ora circa. Presso il Museo Retico e nel centro di Sanzeno si trovano le fermate dell'autobus di linea per Trento o per il Passo della Mendola.

Il collegamento più veloce da Sanzeno a Innsbruck:

da Sanzeno con il bus di linea fino a Dermulo (7 minuti ca.)

da Dermulo con il treno regionale fino a Trento (1 ora e 6 min. ca.)

da Trento a Innsbruck con il treno EC (Trenord, 2 ore e 37 min. ca)

Ulteriori informazioni:

APT Val di Non

Tel: +39 0463 830 133, Fax: +39 0463/830161, e-mail: info@

visitvaldinon.it

Il santuario di S. Romedio si erge su una rupe calcarea alta 70 m ed è costituito da una successione di chiese e cappelle che seguono la conformazione delle rocce su cui sono state costruite. Immersa in una splendida cornice naturale, lontana da insediamenti umani, l'intera struttura è collegata da una ripida scalinata di 131 scalini. Le chiese e cappelle che costituiscono il complesso architettonico risalgono a epoche diverse. La chiesa più antica fu eretta già intorno all'anno 1000 sulla tomba di San Romedio. Nel corso del tempo essa fu ampliata e vi si aggiunsero tre piccole chiese, due cappelle e sette edicole della Passione.

Questo suggestivo luogo di spiritualità è sorto dunque attorno alla figura di San Romedio. Varie leggende circondano la vita di questo eremita. La più nota è senz'altro quella dell'orso, che narra di come Romedio un giorno scese a Trento cavalcando un orso da lui miracolosamente ammansito...

Oggi il santuario di San Romedio è una meta di pellegrinaggio molto amata che accoglie oltre 200.000 visitatori l'anno. Il santuario è custodito da due frati dell'Ordine di San Francesco d'Assisi ed è collegato alla Basilica dei Santi Martiri di Sanzeno da un percorso penitenziale con le stazioni della Via Crucis.

